

Per sempre
innamorata

Questo libro è da considerarsi esclusivamente un'opera di fantasia e di invenzione letteraria. Tutti i nomi, i personaggi, i luoghi, le istituzioni, le organizzazioni, i fatti e gli eventi descritti sono stati inventati, modificati, romanzzati o reinterpretati a fini narrativi. Ogni eventuale somiglianza con persone esistenti, vive o defunte, con aziende, enti, istituzioni, comunità, luoghi o avvenimenti realmente accaduti è del tutto casuale, non intenzionale e priva di valore identificativo.

L'opera non ha carattere giornalistico, cronachistico o documentaristico, né intende fornire informazioni precise, verificate o verificabili su persone, fatti o circostanze reali. Essa rientra nella libertà creativa e di espressione artistica tutelata dall'art. 21 della Costituzione italiana, nonché dalle principali convenzioni internazionali in materia di diritti d'autore e libertà letteraria (tra cui la Convenzione di Berna e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea).

L'autore non ha in alcun modo l'intenzione di diffamare, offendere, denigrare o rappresentare negativamente individui, gruppi sociali, categorie professionali, aziende, religioni, culture o altre entità citate o eventualmente riconoscibili. Tutti i riferimenti sono frutto di libera elaborazione creativa e non devono essere interpretati come una rappresentazione fedele della realtà.

Pertanto, sia l'autore sia l'editore declinano ogni responsabilità per interpretazioni soggettive, fraintendimenti, contestazioni o conseguenze derivanti dall'uso, dalla lettura o dalla diffusione di questa opera. Qualsiasi possibile richiamo a persone, enti o situazioni reali deve essere considerato come coincidenza fortuita o semplice espeditivo letterario privo di finalità diffamatorie, discriminatorie o lesive.

Anna Rita Suppo

**PER SEMPRE
INNAMORATA**

Romanzo

**BOOK
SPRINT
EDIZIONI**

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Anna Rita Suppo
Tutti i diritti riservati

*“Amare non è guardarsi l'un l'altro,
ma guardare insieme nella stessa direzione.”*

Antoine de Saint-Exupéry

1

Mentre si avvicinava la fine del party tenutosi nella villa toscana della famiglia Gandolfi, Guido, il figlio più piccolo di Cesare e amministratore delegato della grande azienda vinicola di famiglia, la Gandolfi-Spina vini e affini SpA, avrebbe dovuto fare l'annuncio del suo imminente matrimonio con Mikaela Petrov, figlia di Nikolai Petrov, re della moda internazionale. Nell'alta società toscana circolavano già da tempo le voci di un matrimonio tra le famiglie Petrov e Gandolfi. Si parlava di un matrimonio di convenienza per unire due delle famiglie più ricche d'Europa. Guido si avvicina a sua madre.

«Mamma, devo fare un annuncio.» La madre disse: «Posso sapere di cosa si tratta?»

«Voglio chiedere a Petrov la mano di sua figlia» risponde lui.

«Sei sicuro di quello che fai?» gli rispose la donna pensierosa.

«Mamma, devo farlo! Sono convinto che Mikaela sia la donna giusta al mio fianco.»

«Ma tu la ami, figliolo?» gli chiese suo padre che in quel momento si era avvicinato a loro.

«Ormai ho quasi trent'anni ed è giusto che mi faccia una famiglia.»

Poi, prendendo due calici di champagne, si avvicinò a Mikaela prendendo la parola.

«Signori, un attimo di attenzione. Signor Petrov, potrei avere l'onore di chiedere la mano di sua figlia? Sempre che lei voglia sposarmi» disse tirando fuori dalla tasca una scatolina contenente uno zaffiro verde di cinque carati. La donna emozionata rispose di sì. Allora, iniziarono le congratulazioni e i festeggiamenti per l'imminente matrimonio.

Presente al party erano anche Valter Spina, amico di lunga data dei Gandolfi ma anche socio di Cesare nell'azienda vinicola, e sua moglie Marisa, genitori di Federico, da sempre migliore amico di Guido e di Va-

leria, di quattro anni più giovane e da sempre infatuata del giovane Gandolfi.

Al termine della festa, tornando a casa la signora Marisa disse: «Come faccio a dire a Valeria che Guido il prossimo mese si sposa?»

«E tu non dirglielo» le rispose il marito.

«Domani la notizia sarà di dominio pubblico su tutti i giornali e preferisco che nostra figlia lo sappia da noi piuttosto che da altri. Anche se è in America a studiare, qualcuno potrebbe farglielo sapere...»

«Allora chiamala tu» le rispose il marito.

La signora Marisa un po' agitata chiamò la figlia.

«Pronto, mamma? Che succede per chiamare a quest'ora? Tu e papà state bene?»

«Mi dispiace cara, ma ho preferito dirtelo io prima che tu lo venissi a sapere da altri.»

Valeria, tutta preoccupata, chiese: «Mamma, che succede? Così mi fai preoccupare.»

Allora, il padre prese le redini della comunicazione.

«Ascolta tesoro, stasera io e la mamma eravamo ad un party dai Gandolfi, e duran-

te la cena Guido ha annunciato il suo matrimonio con Mikaela Petrov.»

Dall'altra parte si sentirono dei singhiozzi.

«Lo sapevo, papà, che prima o poi sarebbe successo che anche Guido avrebbe trovato la donna della sua vita. Io non posso aspettare in eterno che lui si accorga di me.»

«Figliola, non puoi rovinarti la vita continuando a pensare a lui» le rispose suo padre.

«Ascolta papà, hanno già fissato la data?»

Lui disse: «Sì tesoro, il 25 del prossimo mese. Ma sarebbe meglio che tu non venissi, io e tua madre non vorremmo vederti stare ancora male per lui.»

«Tranquillo papà, non ci penso proprio di venire. Dai un bacio alla mamma, io tornerò a studiare, vi saluto che sono in biblioteca. Buonanotte.»

«Allora buono studio, la mamma ti manda un bacio» disse il padre.

Terminata la telefonata, Valeria si mise a piangere, pensando che se avesse trovato il coraggio di parlare a Guido dei suoi sentimenti, magari lui avrebbe potuto cambiare

idea. Il giorno dopo, però, avrebbe avuto un'interrogazione, per cui si rimise a studiare.

A casa Gandolfi, intanto, Guido, che non aveva voglia di tornare nel suo attico in centro, con una birra in mano passeggiava avanti e indietro per il terrazzo. Non riusciva a dormire, e stava pensando al suo migliore amico felicemente sposato da più di quattro anni, ma anche all'ultima volta che aveva visto Valeria, la sorellina minore del suo amico. Una ragazzina timida, un po' grassottella, con la faccia piena di brufoli e con spessi occhiali. Lei gli correva dietro in qualunque posto andassero. Una volta, a sedici anni, aveva anche cercato di baciarlo vicino alla piscina a casa dei suoi, mentre erano seduti sulle sdraio.

Erano le quattro e mezza del mattino, e con questi ricordi andò a letto. Quando finalmente riuscì ad addormentarsi, sognò una bellissima ragazza bruna, con gambe chilometriche attorcigliate ai suoi fianchi. Alle sette, quando suonò il telefono, si svegliò in un bagno di sudore ripensando al sogno appena fatto. «Pronto? Chi è che rompe a quest'ora?»

«Congratulazioni amico! Ho saputo che stai per sposarti!»

«Ciao Federico! Buongiorno a te. Devi proprio chiamare di prima mattina? Comunque sì, il prossimo mese compio anch'io il grande passo. Senti... Non è che per caso avresti il tempo e la voglia di farmi da testimone alle nozze?»

«Molto volentieri. Ma tu sei sicuro di quello che fai?»

Guido ci studiò su, e poi gli rispose: «Tu sei sposato e sei felice, lo voglio essere anche io.»

«Ma io amo Anna più della mia stessa vita, anche tu sei così innamorato?»

Dall'altra parte calò il silenzio.

«Ah, Federico! Dillo anche a tua sorella, è tanto che non la vedo.»

E lui, sapendo che Valeria era innamorata del suo amico, gli rispose: «Io glielo dico, ma sarà difficile che riesca a venire. In quel periodo è sotto esami, quindi non riesce a muoversi. Se vuoi, puoi provare a chiamarla tu.»

I due ragazzi si salutarono.

Guido tornò a pensare alla bellissima ragazza che gli era apparsa in sogno.